
COLLANA EDITORIALE
Infanzia, adolescenza e famiglia
I quaderni

GLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE AI TEMPI DEL COVID-19

ANNO 2021

Elaborazioni su dati
al 31/12/2020

GLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE AI TEMPI DEL COVID-19

ANNO 2021

Elaborazioni su dati
al 31/12/2020

COLLANA EDITORIALE

Infanzia, adolescenza e famiglia

I quaderni

Centro Regionale di Documentazione per l'Infanzia e l'Adolescenza di cui alla L.R. 31 del 2000, Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza.

REGIONE
TOSCANA



Assessorato alle Politiche Sociali

Serena Spinelli

Settore Innovazione sociale

Alessandro Salvi



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio Formazione

Maurizio Parente

**GLI INTERVENTI DI PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DI BAMBINI E RAGAZZI
NELLE ZONE DISTRETTO TOSCANE AI TEMPI DEL COVID-19. ANNO 2021**
Elaborazioni su dati al 31/12/2020

Hanno curato l'elaborazione dei dati e la stesura dei contributi

Eleonora Fanti, Federica Poscolere, Roberto Ricciotti, Gemma Scarti

Hanno collaborato

Serena Bini, Silvia Brunori, Irene Candeago

Si ringraziano le zone distretto per la preziosa collaborazione.

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi e Ana Morales Gallego

EDA Servizi

Stampa

TAF, Tipografia Artistica Fiorentina - dicembre 2021

2021, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-88-6374-099-8

La presente pubblicazione è stata realizzata dall'Istituto degli Innocenti di Firenze nel quadro delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tutta la documentazione prodotta dal Centro regionale è disponibile sul sito web: www.minoritoscana.it
La riproduzione è libera con qualsiasi mezzo di diffusione, salvo citare la fonte e l'autore.

Crediti fotografici Shutterstock

INDICE

p. 04	PREMESSA	
		1
p. 06	LA PRESA IN CARICO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI DA PARTE DEI SERVIZI TERRITORIALI: UN FENOMENO IN DIMINUZIONE	2
p. 12	LA TENUTA DEGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI	3
p. 16	I BAMBINI E I RAGAZZI ACCOLTI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI	4
p. 20	GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO	5
p. 26	L'AUMENTO DEI PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA	6
p. 30	I PROGETTI DI SOSTEGNO PER I BAMBINI E I RAGAZZI NEL POST ADOZIONE	7
p. 34	MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, ABUSI SESSUALI E/O VIOLENZA ASSISTITA: I CASI SEGNALATI	8
p. 42	LA CONTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE	

Nel rapporto *Welfare e salute 2021* sono ottimamente rappresentate le conseguenze sul territorio toscano dell'epidemia da Covid-19 sia dal punto di vista epidemiologico, sia per gli effetti sui servizi sanitari e sociosanitari. Si mette in evidenza come "I servizi sociali, al pari di quelli sanitari, sono stati tra i protagonisti della drammatica situazione di emergenza che stiamo vivendo. Sin dai primi provvedimenti a contrasto della pandemia si sono infatti trovati nella necessità non solo di fare fronte a una domanda crescente da parte della popolazione, ma anche di adeguare la loro attività alla normativa che impattava in modo trasversale sulle loro aree di intervento – dalla chiusura dei centri diurni, alla necessità di tutelare operatori e utenti – con ripercussioni sui servizi domiciliari e sulla modalità di accesso agli uffici. La necessità di dare comunque risposte ai bisogni in tempi strettissimi li ha indotti a interrogarsi in merito alle priorità di intervento e a ridefinire i propri assetti organizzativi, evidenziando la necessità di un costante lavoro di aggiornamento e ridefinizione del sistema di welfare per evitare di appiattirlo su esigenze di stampo assistenzialistico finalizzate unicamente a tamponare l'emergenza"¹.

I dati del monitoraggio 2021 del Centro regionale che fanno riferimento al 31/12/2020 offrono la possibilità di approfondire in maniera ancora più dettagliata le dinamiche sopra descritte concentrandosi però sull'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza. I dati restituiscono la dimensione quantitativa del lavoro messo in atto dai servizi sociali territoriali in piena epidemia, a volte omogeneo, a volte molto differenziato nel *modus operandi*.

La dimensione generale dei fenomeni che interessano i bambini e i ragazzi in ambito sociale viene fornita dagli oltre 31mila bambini e ragazzi con cartella sociale aperta e di questi circa 25mila con presa in carico del servizio. Fenomeni che riguardo a 2 anni prima risultano in diminuzione rispettivamente del 10% e dell'8%.

Diminuzioni quantitative che hanno interessato nel triennio 2018-2020 anche i "minori fuori famiglia", meno 2% gli affidamenti familiari, meno 9% di accolti in strutture residenziali e meno 42% di accolti in strutture ad alta autonomia. Tipologie di interventi che comunque rimangono su dimensioni decisamente importanti e al 31/12/2020 gli affidamenti attivi in piena epidemia sono mille: 757 gli accolti in strutture residenziali e 134 accolti in strutture ad alta autonomia, per una dimensione complessiva di fuori famiglia poco al di sotto delle 2mila unità (1.891).

Diminuiscono anche le accoglienze in semiresidenzialità che passano dalle 820 del 2018 alle 705 del 2020, per una contrazione percentuale del 14%.

Tra gli interventi monitorati dal Centro regionale si evidenzia il sostegno socioeducativo domiciliare rivolto ai soggetti di 0-17 anni a rischio di emarginazione e alle relative famiglie. Questa tipologia di intervento è costantemente aumentata negli anni fino a raggiungere nel corso del 2019 la quota di 3.624 famiglie e 4.589 bambini e ragazzi.

Il 2020 segna un rallentamento di questa progressione (-5% per le famiglie e -6% per i bambini e i ragazzi) ma non nelle misure nelle quali sarebbe stato logico attendersi. Discorso che merita un approfondimento e che rimanda a quanto detto in apertura sulla capacità dimostrata dai servizi nel rivedere in maniera proattiva gli assetti organizzativi e l'ordine delle priorità.

Tra gli interventi che aumentano in maniera significativa in regime di Covid-19 si contano le assistenze economiche rivolte alle famiglie con figli minori che aumentano del 21% rispetto al 2018 e di un più contenuto 6% rispetto al 2019. Nel 2020 i bambini e i ragazzi beneficiari di questa tipologia di intervento sono stati 15.910 a fronte dei 14.351 del 2019 e dei 12.589 del 2018.

Anche nell'anno segnato dal Covid-19 i servizi sociali territoriali hanno fronteggiato e assistito un alto numero di bambini e ragazzi vittime di forme di violenza e maltrattamento. Al 31/12/2020 si contano 3.438 bambini e ragazzi vittime di maltrattamento in famiglia presi in carico e per i quali è scattata la segnalazione all'autorità giudiziaria (dato in linea con l'anno precedente). Pur rimanendo su dimensioni quantitativamente importanti, diminuiscono invece (-9%) le vittime di violenza assistita che tra il 2019 e il 2020 passano da 2.130 a 1.944.

L'attività di monitoraggio è realizzata dal Centro regionale infanzia e adolescenza, in collaborazione con le zone distretto toscane, ed è orientata a ricercare legami e relazioni sempre più strette tra il consolidato impegno ad approfondire la conoscenza dei fenomeni e l'accompagnamento ai percorsi di lavoro sviluppati dal sistema territoriale di prevenzione e tutela. Lo scopo è quello di garantire il supporto tecnico e scientifico al complesso delle politiche dell'area infanzia e adolescenza e a integrare il patrimonio conoscitivo e documentale con i percorsi regionali promossi a sostegno della programmazione sociosanitaria. Il processo di arricchimento reciproco scaturito dalla collaborazione con l'Osservatorio sociale regionale ha trovato compiuta espressione nel rapporto *Welfare e salute in Toscana* e nella definizione dei profili di salute regionali.

¹ *Welfare e salute in Toscana. Emergenza Covid-19. La sfida del presente tra resilienza, rigenerazione e innovazione.*

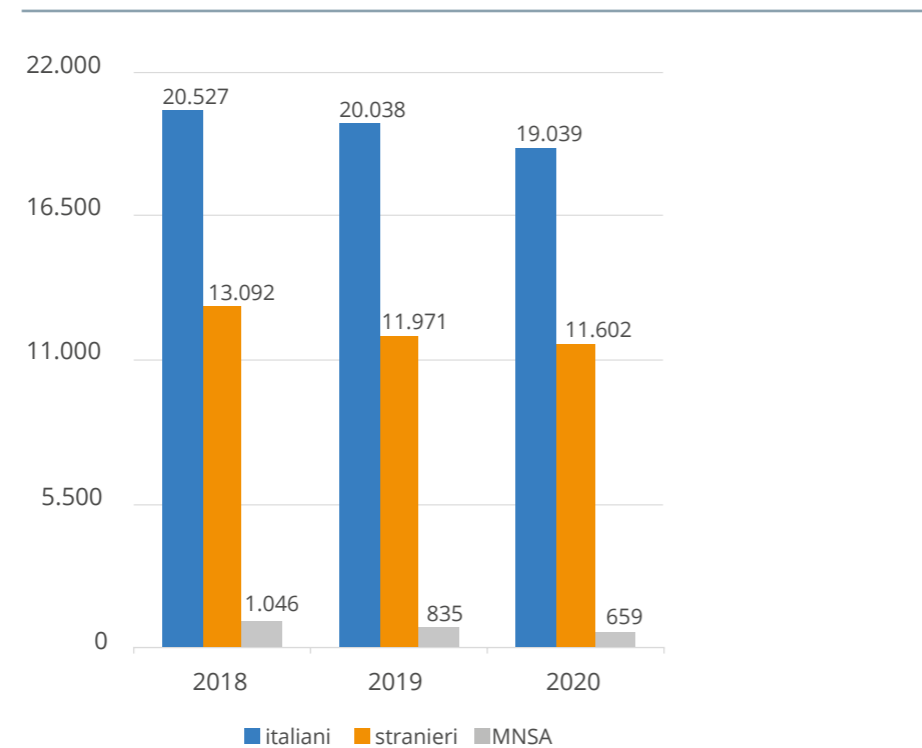
LA PRESA IN CARICO DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI DA PARTE DEI SERVIZI TERRITORIALI: UN FENOMENO IN DIMINUZIONE

In Toscana a fine 2020 si sono contati 31.300 bambini e ragazzi per i quali vi è una cartella sociale aperta dal servizio sociale territoriale, di cui il 60,8% (19.039) avente cittadinanza italiana, il 2,1% (659) costituito da minori stranieri non accompagnati - da ora anche detti MSNA - e il restante 37,1% (11.602) dagli altri bambini e ragazzi stranieri.

Il numero delle cartelle sociali aperte è diminuito del 9,7% nell'ultimo triennio (2018-2020) e ha riguardato sia i minori italiani (-7,2%), sia i minori stranieri (-11,4%), sia i minori stranieri non accompagnati (-37%). Sebbene la diminuzione di quest'ultimi risulti essere maggiore alle altre, essa è relativa a una quota di minori con una bassa incidenza sul totale e questo implica che tale decremento abbia un impatto moderato sulla riduzione complessiva.

Non tutte le zone segnano una diminuzione, ad esempio si evidenzia il caso della zona dell'Alta Val di Cecina Valdera, per la quale nel triennio 2018-2020 si registra un forte aumento del fenomeno, pari al 56,3%, mentre la diminuzione più significativa ha riguardato la zona Pistoiese, nella quale la numerosità è calata nello stesso periodo del 42,1%.

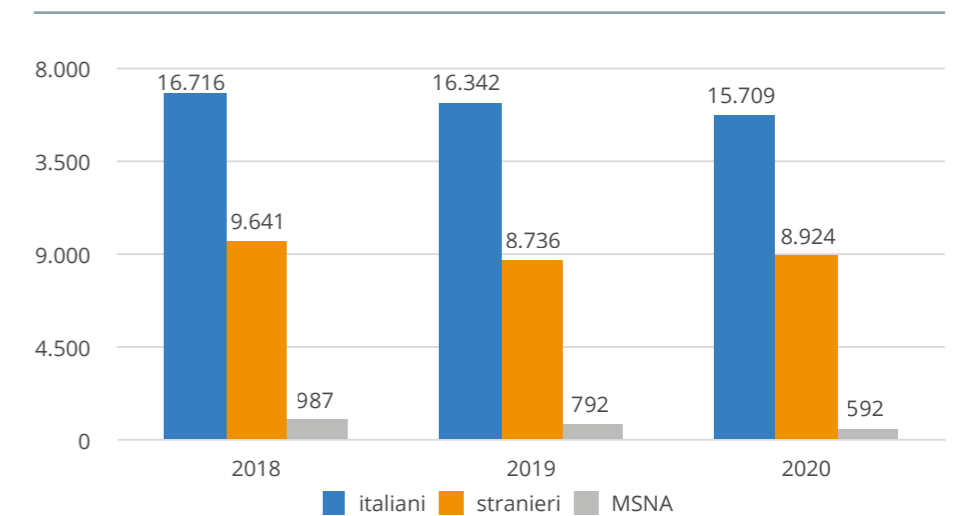
Figura 1
Bambini e ragazzi per i quali risulta aperta la cartella sociale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



Dei 31.300 minori per cui risulta aperta la relativa cartella sociale al 31/12/2020, sono 25.225 coloro per i quali è seguita la presa in carico da parte del servizio sociale territoriale, che incidono sull'80,6% del totale. Di essi, i minori italiani sono 15.709 (pari al 62,3%), i minori stranieri non accompagnati 592 (corrispondenti al 2,3%) e gli altri bambini e ragazzi stranieri 8.924 (corrispondenti al 35,4%).

Analizzando l'andamento del fenomeno nel triennio 2018-2020 si denota una diminuzione del 7,7% delle situazioni di presa in carico, coerente con la diminuzione registrata anche nelle cartelle sociali aperte. Risulta altresì coerente la diminuzione registrata separatamente per minori italiani, minori stranieri e minori stranieri non accompagnati, rispettivamente del 6%, 7,4% e 40%.

Figura 2
Bambini e ragazzi presi in carico dal servizio sociale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



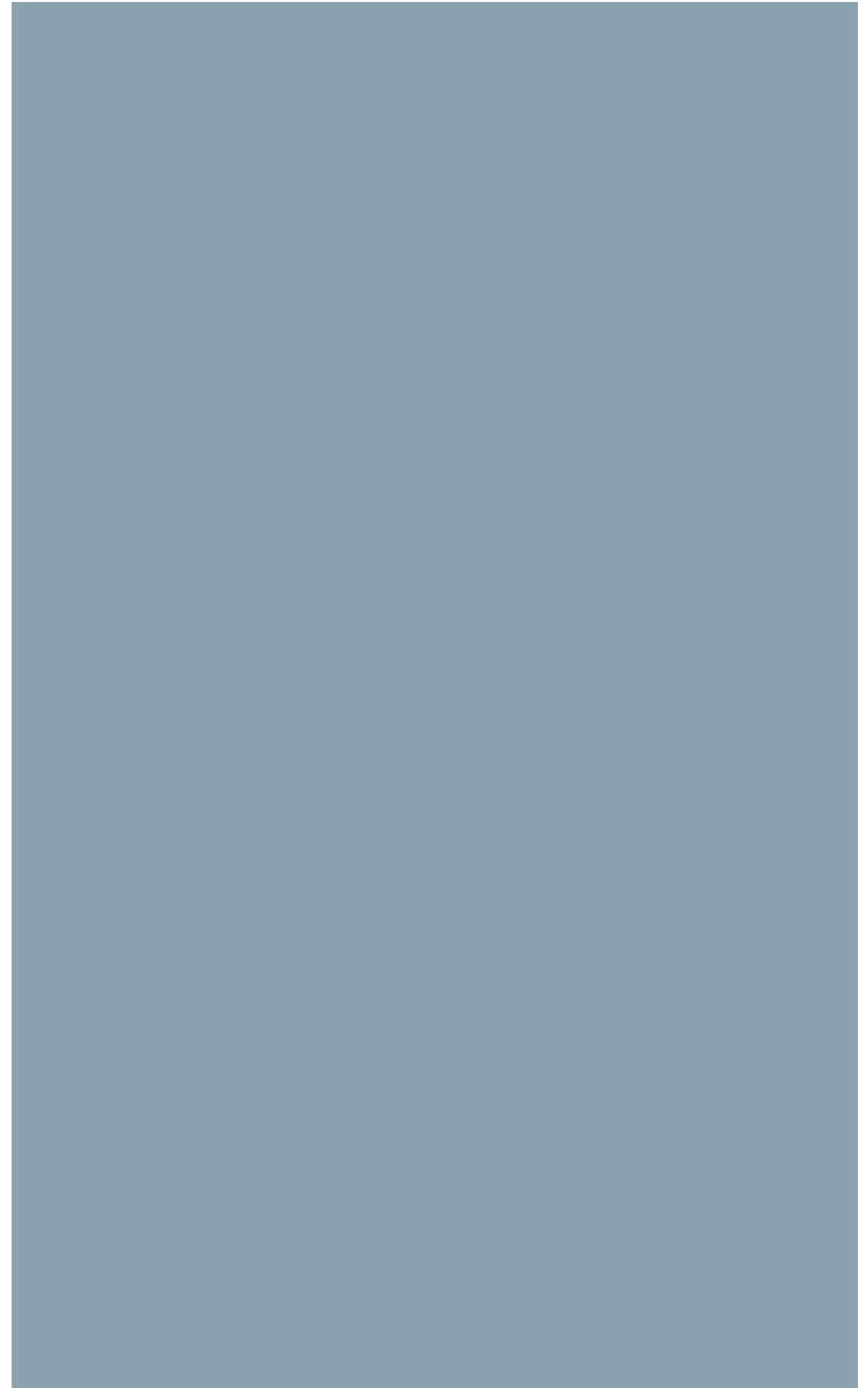
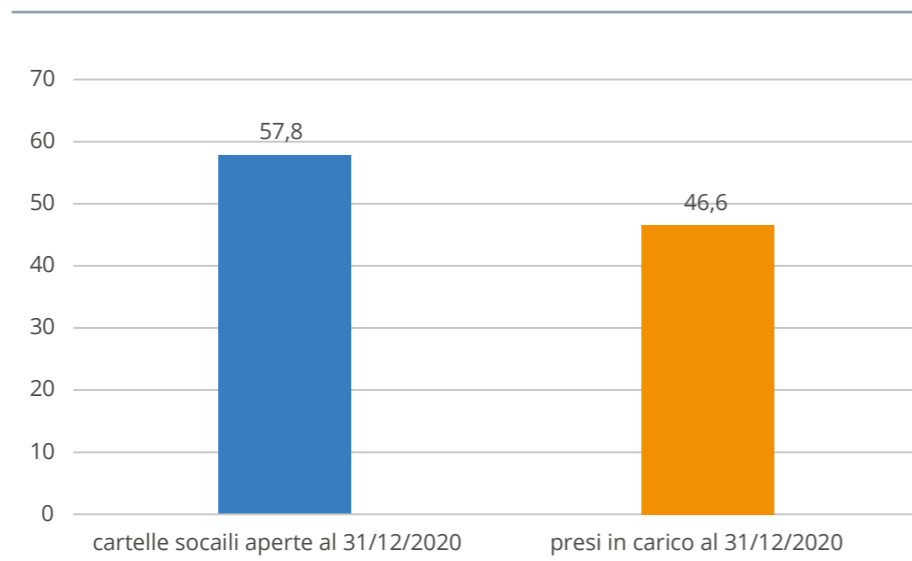
A livello di ambito territoriale si segnala che:

- Nella zona di Valdarno nel 2020 e rispetto al 2018 si è registrato un aumento del 76,1% dei bambini e ragazzi presi in carico da parte del servizio sociale territoriale, non proporzionato da un altrettanto elevato aumento delle cartelle sociali aperte, che è stato invece del 10,3%.
- Nella zona delle Colline dell'Albegna nel 2020 i minori presi in carico sono aumentati del 34,8% rispetto al 2018, a fronte di una diminuzione del 30% delle cartelle sociali aperte.
- Sebbene le differenze non siano significative quanto i due casi sopra riportati, vi sono inoltre altre zone in cui non vi è concordanza nell'andamento della numerosità delle cartelle sociali aperte e in quello dei minori presi in carico.

Rapportando i valori assoluti alla popolazione di riferimento si denota che i minori per i quali al 31/12/2020 è risultata aperta la cartella sociale sono 58 ogni mille minori residenti. Si pone abbondantemente sopra il valore medio regionale quello della zona della Piana di Lucca, nella quale il tasso risulta essere più del doppio, 117 ogni mille minori residenti.

Per quanto riguarda invece i bambini e i ragazzi presi in carico a livello regionale, al 31/12/2020 sono 47 per mille minori residenti, e tale valore nelle varie zone distretto è compreso tra i 24 della zona delle Colline dell'Albegna e i 75 della zona Pisana.

Figura 3
Bambini e ragazzi per i quali è stata aperta la cartella sociale e i presi in carico al servizio sociale territoriale dei comuni, tasso per mille minori residenti. Regione Toscana, al 31/12/2020



LA TENUTA DEGLI AFFIDAMENTI FAMILIARI

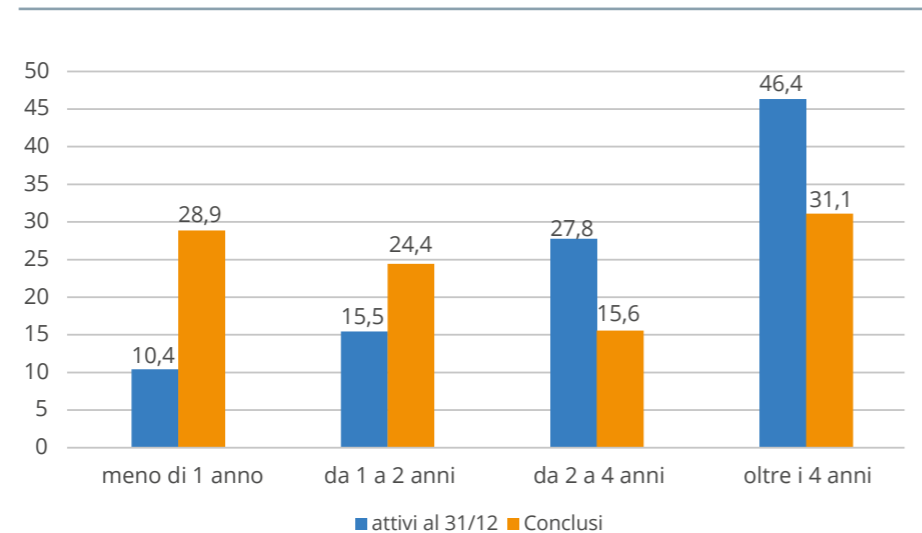


Nel 2020 in Toscana i minori in affidamento familiare risultano essere 1.090 di cui 90 conclusi durante l'anno e mille ancora attivi al 31/12/2020. Di quest'ultimi il 73,2% riguarda minori italiani, il 20,6% minori stranieri (esclusi i MSNA) e il 6,2% minori stranieri non accompagnati. In realtà emerge che l'80,6% dei MSNA ha un affidamento intrafamiliare entro il quarto grado di parentela, condizione che di fatto fa "decadere" il presupposto di minore abbandonato e quindi di "non accompagnato", situazione presente probabilmente solo al momento dell'arrivo sul territorio regionale.

Inoltre sempre sulla quota degli affidamenti al 31/12/2020 si segnala che:

- il 49,1% è affidato al servizio sociale professionale;
- il 4,3% è dichiarato adottabile;
- l'11,3% sono minori con disabilità certificata;
- vi è una leggerissima prevalenza di maschi, il 51,5% contro il 48,5% di femmine;
- nella maggioranza dei casi si tratta di affidamento eterofamiliare (65%);
- permane la forte prevalenza di affidi giudiziali (86,7%);
- continua la disattesa del periodo massimo di affidamento, per legge sotto i 24 mesi, con il 74,1% dei casi di affidamento oltre i 24 mesi e il 46,4% che supera i 4 anni;
- essendo la durata degli affidamenti lunga, l'età dei minori in affido continua a essere spostata verso la maggiore età: nel 63,4% dei casi si tratta di minori tra gli 11 e i 17 anni;
- il 76,3% dei minori sono affidati all'interno dello stesso ambito territoriale in cui sono stati presi in carico, il 18,7% in un ambito territoriale toscano diverso e il 5% è andato in affido fuori regione.

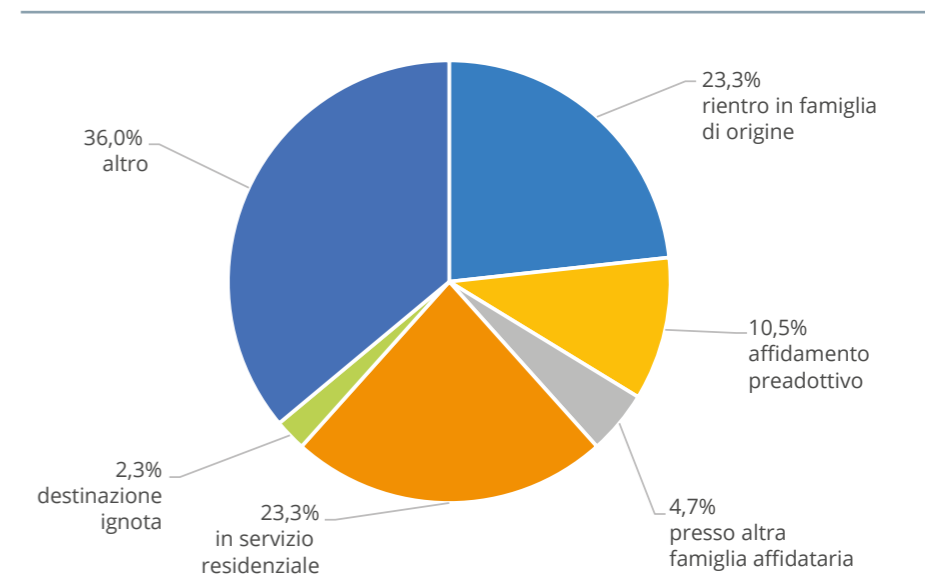
Figura 4
Bambini e ragazzi in affidamento familiare al 31/12 e affidi conclusi nel corso dell'anno per durata dell'accoglienza. Regione Toscana, anni 2018-2020



Per quanto riguarda invece i 90 affidi conclusi nell'anno è interessante evidenziare gli esiti dei percorsi. Come auspicato il 23,3% rientra nella famiglia di origine, anche se non si può distinguere se il rientro sia avvenuto per una reale risoluzione dei problemi familiari o per altri motivi. Segue un 10,5% di minori in affido preadottivo e un 4,7% che passa ad altra famiglia affidataria. Il 23,3% prosegue il percorso di presa in carico con l'inserimento del minore in una struttura residenziale.

Segnale positivo degli affidamenti appena conclusi è il periodo dell'accoglimento che rispetto a quelli ancora attivi, fa registrare un periodo di permanenza in famiglia affidataria decisamente inferiore: nel 53,3% dei casi è sotto ai 2 anni.

Figura 5
Bambini e ragazzi che hanno concluso l'affidamento familiare nel corso dell'anno 2020 per sistemazione alla conclusione. Regione Toscana, anno 2020



L'incidenza dei 118 nuovi affidi del 2020, invece, è dell'11,8% rispetto al totale e di questi nel 68,6% dei casi si tratta di italiani, nel 17,8% di stranieri e nel 13,6% di minori stranieri non accompagnati. Anche i nuovi affidi fanno registrare un'incidenza percentuale alta (il 75%) per la tipologia di affido giudiziale.

Prendendo come riferimento il dato di fine anno, nel triennio 2018-2020, gli affidi familiari diminuiscono di un marginale 2,5%, passando dai 1.026 del 2018 ai 1.000 del 2020. Gli stranieri al netto dei non accompagnati calano da 242 unità del 2018 alle 206 del 2020 (-14,9%) e i minori non accompagnati da 73 a 62 (-15,1%), mentre gli italiani aumentano del 3% passando da 711 a 732. Da evidenziare che tra il 2018 e il 2019 i minori in affidamento familiare erano aumentati del 6,7% (da 1.026 a 1.095), facendo registrare una diminuzione tra il 2019 e il 2020 del 8,7% (da 1.095 a 1.000).

Sul territorio toscano al 31/12/2020 si contano in media 1,8 minori affidati ogni mille minori residenti, tasso che sale a due se si considerano anche quelli per cui l'affidamento si è concluso nel corso dell'anno. Valori sopra la media regionale si registrano negli ambiti territoriali delle Apuane (rispettivamente 2,9 e 3,1), della Val di Nievole (3,8 e 4,0) e dell'Elba (3,5).

I BAMBINI E I RAGAZZI ACCOLTI NELLE STRUTTURE RESIDENZIALI

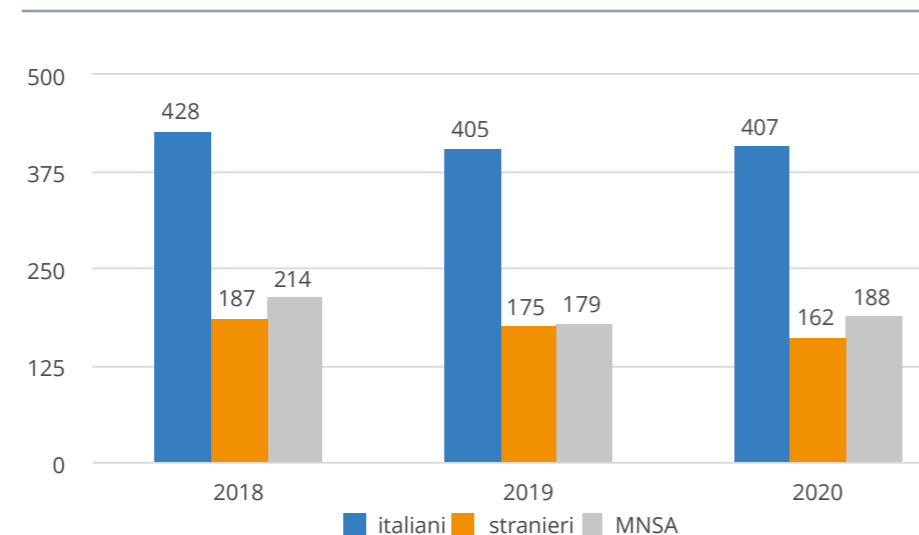
Al 31/12/2020 in Toscana risultano presi in carico dal servizio sociale territoriale e inseriti in strutture residenziali sociali o socioeducative – non necessariamente operanti sul territorio regionale – 757 minori. Gli italiani incidono sul totale delle accoglienze in struttura per il 53,8%, gli stranieri al netto dei non accompagnati per il 21,4% e i minori stranieri non accompagnati per il 24,8%.

Le principali caratteristiche degli accolti sono:

- 648 minori, pari all'85,6%, sono contestualmente affidati al servizio sociale professionale;
- solo sette minori sono in stato di adottabilità;
- 109 minori, il 14,4%, hanno una forma di disabilità certificata;
- i maschi sono maggiormente rappresentati rispetto alle femmine: rispettivamente il 60,6% e il 39,4%;
- così come per gli affidamenti familiari, anche per l'accoglienza in struttura, la tipologia giudiziale è la più frequente: il 70,6% verso il 29,4% della consensuale;
- al contrario degli affidamenti familiari, il periodo di accoglienza in struttura risulta per la maggioranza dei minori accolti (69,6%) inferiore a 2 anni così come previsto dalla legge e solamente l'8,2% va oltre i 4 anni;
- 406 minori accolti (pari al 55,5%) hanno dai 15 ai 17 anni;
- oltre la metà dei minori in struttura, il 56,8%, risiede nello stesso ambito territoriale di presa in carico, il 34,5% è collocato in una struttura di un altro ambito territoriale toscano e l'8,7% fuori regione.

Nell'ultimo triennio i minori accolti in struttura sono diminuiti dell'8,7%, in termini di valori assoluti sono calati da 829 unità nel 2018 a 757 nel 2020. Gli italiani sono passati dai 428 del 2018 ai 407 del 2020, pari a una diminuzione percentuale del 4,9%, gli stranieri al netto dei non accompagnati nello stesso periodo calano da 187 presenze a 162 (-13%) e i minori stranieri non accompagnati sono passati dai 214 del 2018 ai 188 del 2020 per una diminuzione percentuale del 12%.

Figura 6
Bambini e ragazzi accolti in struttura residenziale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



Nel 2020 il tasso medio regionale di accoglienza in struttura, calcolato sui presenti al 31/12, risulta di 1,4 per mille minori residenti, quello calcolato anche considerando i dimessi nel corso dell'anno sale a 1,7 accolti ogni mille minori residenti.

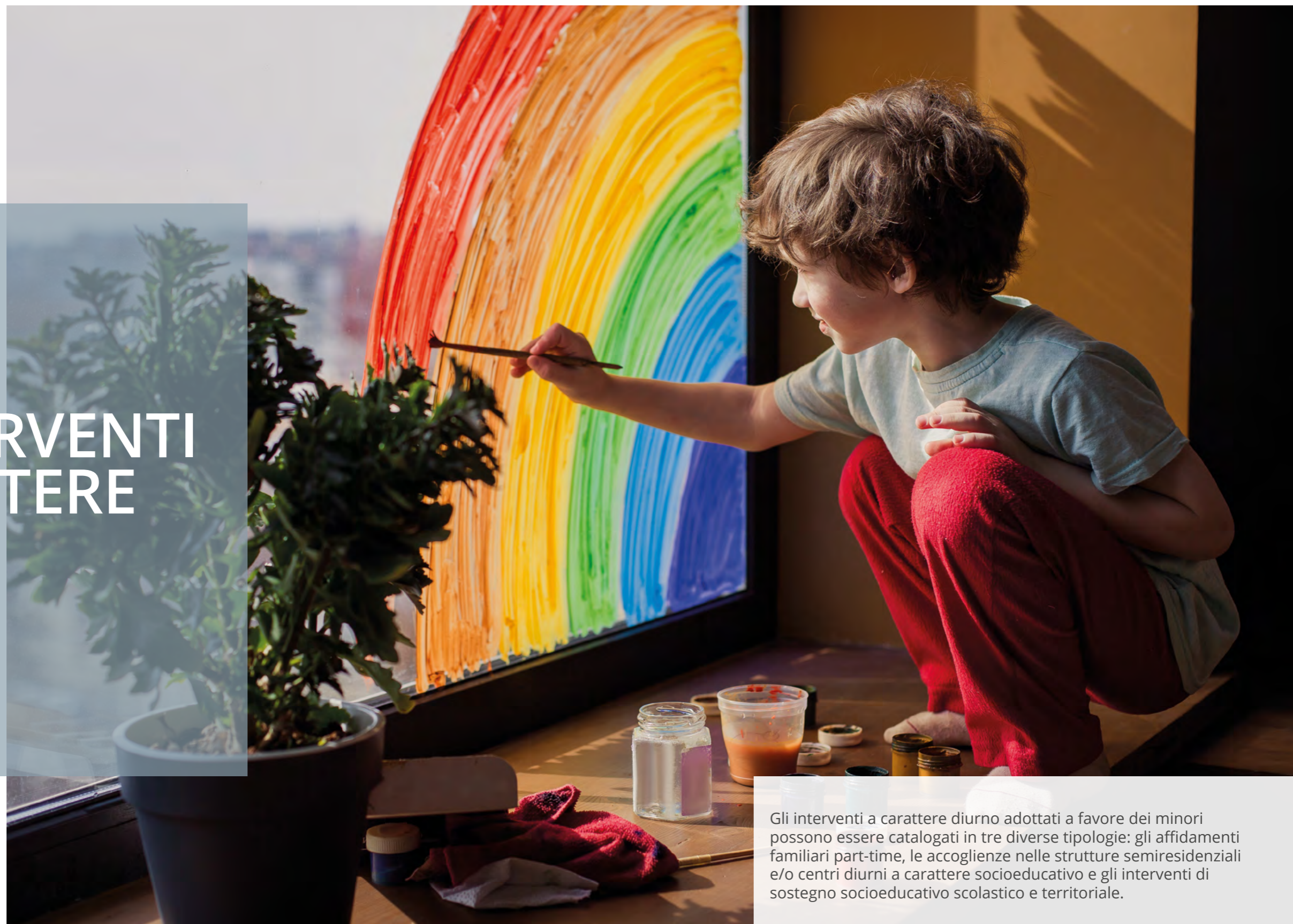
Gli ambiti territoriali che risultano con tasso medio annuo molto al di sopra della media regionale, sia per quanto riguarda i presenti al 31/12 sia per gli accolti nel corso dell'anno, sono la Piana di Lucca (rispettivamente 2,7 e 3,3) e Firenze (rispettivamente 2,9 e 3,4).

Dal 2017 è presente sul territorio toscano una nuova tipologia di collocamento in struttura: la struttura residenziale ad alta autonomia per i minori vicini alla maggiore età o i neomaggiorenni tra i 16 e i 21 anni. Al 31/12/2020 i minori e i ragazzi accolti in questa tipologia di struttura sono 134 di cui 119, l'88,8%, sono minori stranieri non accompagnati, cui seguono altri sei stranieri e nove italiani; 102 ospiti sono affidati al servizio sociale professionale, solo due risultano avere delle disabilità certificate e nessuno dichiarato adottabile.

Risultando questa tipologia di collocamento prerogativa dei minori stranieri non accompagnati anche le caratteristiche degli accolti viene influenzata da questa condizione: la quasi totalità è maschio (94%) e ha un'età tra i 15 e i 17 anni (97,7%). Inoltre il 53,7% è accolto per meno di 1 anno e nel 57,5% nello stesso ambito territoriale della presa in carico.

Nel triennio di analisi, 2018-2020 i minori accolti nelle strutture ad alta autonomia sono costantemente calati: da 233 nel 2018 a 217 nel 2019 fino ai 134 del 2020 per una diminuzione percentuale complessiva del 42,5%. Naturalmente la diminuzione è imputabile ai minori stranieri non accompagnati. Oltre la maggioranza delle accoglienze, il 64,9% avviene nel solo Comune di Firenze. Il tasso medio annuo regionale di accoglienza relativo a queste accoglienze risulta essere al 31/12 di 0,2 minori ogni mille minori residenti.

GLI INTERVENTI A CARATTERE DIURNO



Gli interventi a carattere diurno adottati a favore dei minori possono essere catalogati in tre diverse tipologie: gli affidamenti familiari part-time, le accoglienze nelle strutture semiresidenziali e/o centri diurni a carattere socioeducativo e gli interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale.

Affidamenti part-time

Gli affidamenti part-time sono interventi previsti per quei minori che temporaneamente si trovano a fronteggiare situazioni di inadeguatezza o inidoneità della propria famiglia o personali.

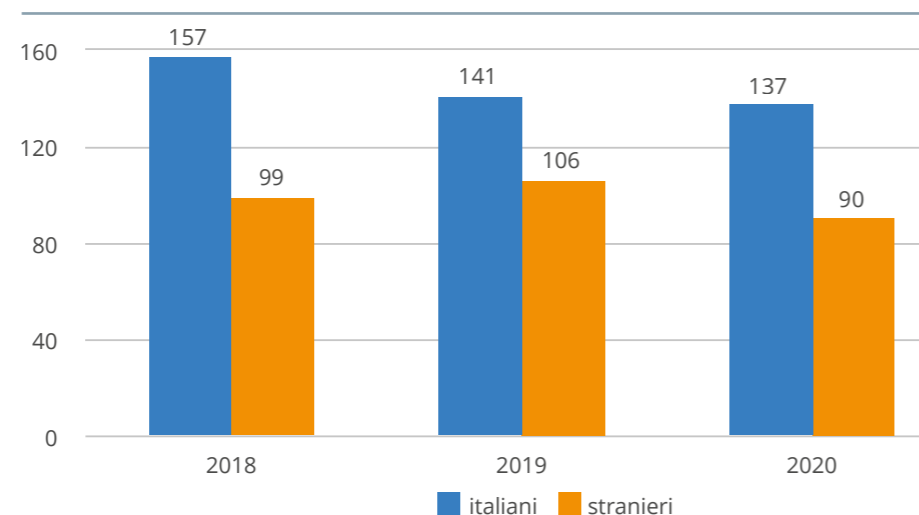
Nel 2020, i bambini e ragazzi in affidamento part-time sono stati 227, con un'incidenza sul totale degli italiani del 60,4% e degli stranieri del 39,6%.

Se si considerano anche i 68 affidi che nel corso dell'anno si sono conclusi, si ottiene che il dato di flusso di quanti minori siano stati effettivamente coinvolti in affidamenti familiari part-time durante il 2020, corrisponde a 295.

Gli affidamenti part-time sono stati nell'85,9% dei casi di tipo eterofamiliare non a parenti, nel 7,5% dei casi intrafamiliari e nel 6,6% dei casi di tipo eterofamiliare a parenti.

Nel corso del triennio 2018-2020 si è assistito a una diminuzione di questa tipologia di affidi, ridotti dell'11,3%, diminuzione determinata sia dai minori italiani (-12,7%) che da quelli stranieri (-9,1%).

Figura 7
Bambini e ragazzi in affidamento familiare part-time al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



Rapportando poi il valore assoluto degli affidamenti part-time alla popolazione minorile di riferimento si ottiene un tasso medio regionale di 0,4 bambini e ragazzi ogni mille minori residenti; tasso che cresce fino a 0,5 considerando anche il dato di flusso con gli affidamenti conclusi nel corso dell'anno 2020.

Accoglienza in struttura semiresidenziale e/o centro diurno

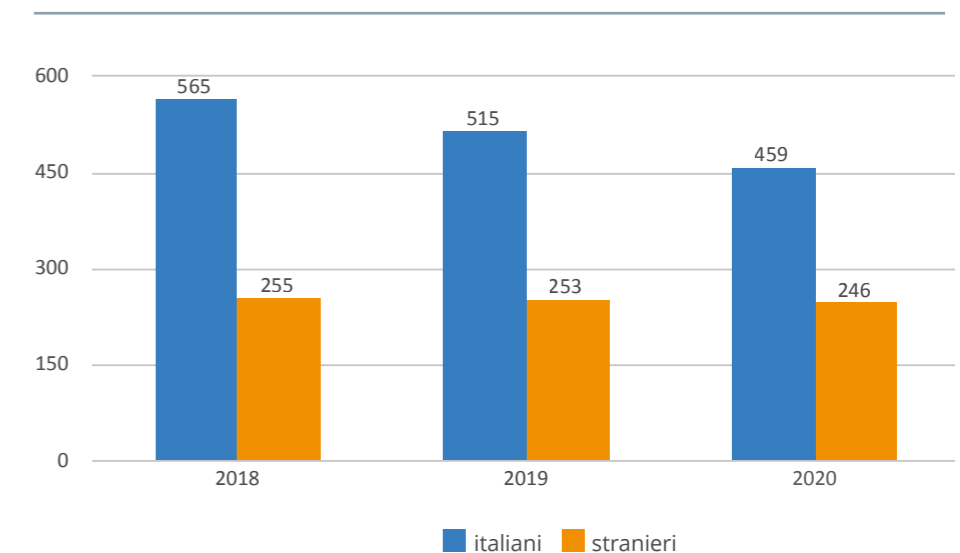
Le accoglienze in struttura semiresidenziale al 31/12/2020 – previste dagli art. 21, co. 1. lett. i) della LR 41/2005 e relativo regolamento 15/R del 2008 e dagli artt. 15 e 16 della risoluzione del Consiglio regionale del 20 marzo 1990 – hanno riguardato 705 minori nella Regione Toscana, di cui il 65,1% con cittadinanza italiana e il 34,9% straniera. Di questi, coloro che sono stati collocati nelle strutture della stessa zona distretto sono stati 622, con un'incidenza sul totale dell'88,2%.

I bambini e ragazzi per i quali nel corso del 2020 si è conclusa la collocazione nelle strutture semiresidenziali e/o in centri diurni sono stati 142, valore che, se sommato ai 705 minori ancora collocati nelle strutture al termine dell'anno, riporta il valore di flusso di 847 minori totali collocati nel corso del 2020.

Analizzando l'andamento del fenomeno nel corso del triennio 2018-2020, emerge una riduzione del 14%, determinata soprattutto dalla contrazione di bambini e ragazzi con cittadinanza italiana (-18,8%), diminuzione che è stata invece molto più moderata per i minori stranieri (-3,5%).

A livello disaggregato di zona distretto, si pone in evidenza il caso della zona delle Colline dell'Albegna nella quale la diminuzione è stata dell'80%: i minori accolti nelle strutture sono passati dai 74 del 2018 ai 15 del 2020.

Figura 8
Bambini e ragazzi accolti in struttura semiresidenziale e/o centri diurni a carattere socioeducativo al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



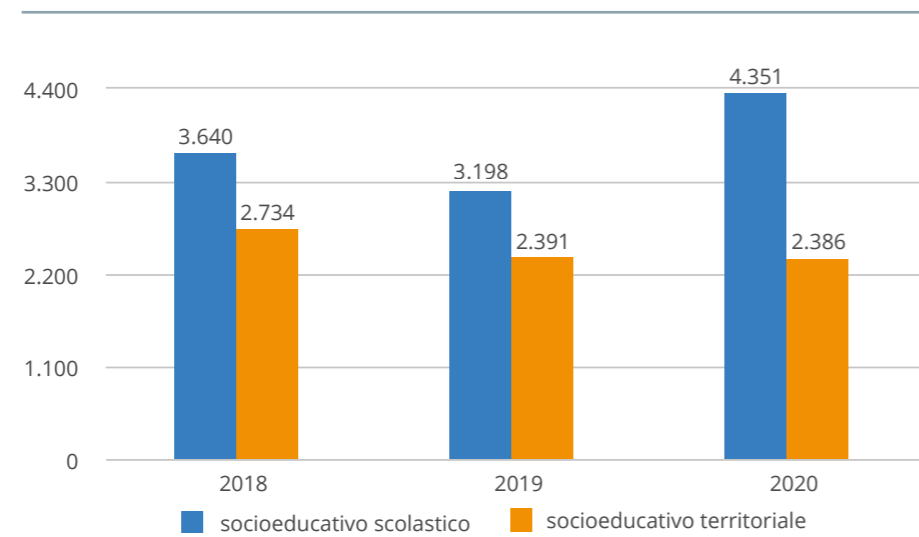
Il tasso medio regionale che si ottiene rapportando il valore assoluto alla popolazione minorile di riferimento è di 1,4 minori accolti in strutture al 31/12/2020 ogni mille minori residenti e di 1,6 nel corso dell'anno.

Interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale

Tra gli interventi a carattere diurno, quelli che contano il maggior numero di minori coinvolti sono il sostegno socioeducativo scolastico – inteso come intervento mirato a favorire il processo di integrazione nelle strutture educative e scolastiche dei minori, in particolare di quelli con problemi sociali – e il sostegno socioeducativo territoriale – inteso come intervento di sostegno destinato a soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie per il raggiungimento della massima autonomia personale e sociale. I minori per i quali sono stati attivati interventi di sostegno socioeducativo scolastico nel corso del 2020 sono stati 4.351, con gli italiani al 77,5% di incidenza e gli stranieri al 22,5%. Si contano invece 2.386 minori coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo territoriale, di cui il 72,9% italiani e il 27,1% stranieri.

Mentre gli interventi scolastici sono aumentati del 19,5% durante il triennio 2018-2020, quelli territoriali sono calati del 12,7%, decremento imputabile soprattutto alla forte diminuzione dei minori stranieri (-31,1%).

Figura 9
Bambini e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e socioeducativo territoriale al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



I tassi medi regionali di bambini e ragazzi coinvolti in interventi di sostegno socioeducativo scolastico e territoriale sono rispettivamente di otto e 4,4 ogni mille minori residenti.

L'AUMENTO DEI PROCEDIMENTI E PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA



L'Autorità giudiziaria, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, svolge attività di assistenza sul sostegno e il controllo del minore, volte al superamento delle condizioni di disagio in cui egli si trova e si distingue in materia civile e amministrativa e in materia penale.

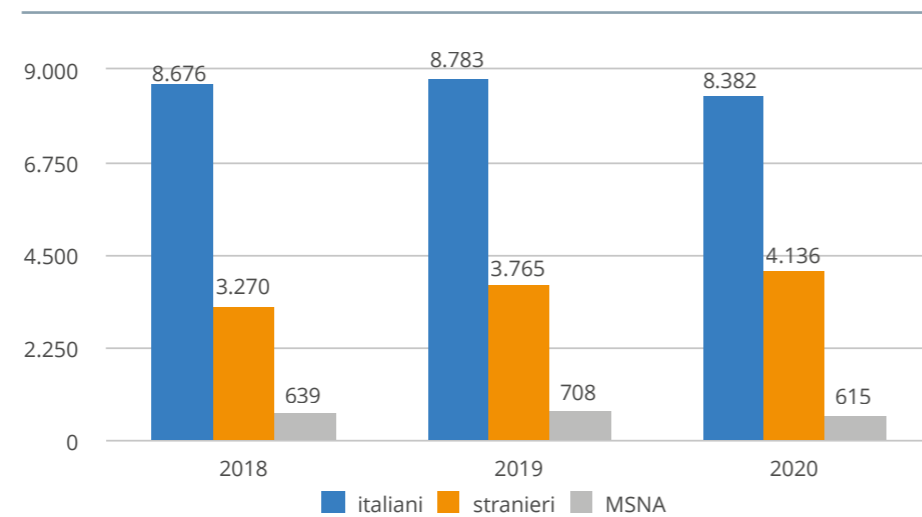
Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa)

Al 31/12/2020 i minori seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) nella Regione Toscana sono 13.133, con un tasso di 24,2 bambini e ragazzi per mille residenti minorenni, di cui il 63,8% italiani, il 4,7% stranieri non accompagnati e il 31,5% i restanti stranieri. Di questi, coloro che sono stati assegnati al servizio sociale professionale sono 4.027, con un'incidenza sul totale del 30,7%, mentre 3.024 minori, ossia il 23%, sono stati seguiti in collaborazione con la sola giustizia ordinaria.

Del totale dei minori risultanti seguiti al termine del 2020, il 27,3% è stato preso in carico durante il corso dell'anno.

Analizzando l'andamento della numerosità dei minori seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria durante il corso del triennio 2018-2020, si constata un aumento del 4,4% determinato solamente dai minori stranieri (al netto dei MSNA) che sono aumentati del 26,5%, mentre i minori stranieri non accompagnati e gli italiani sono calati circa del 3,5%.

Figura 10
Bambini e ragazzi seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria (materia civile e amministrativa) al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020

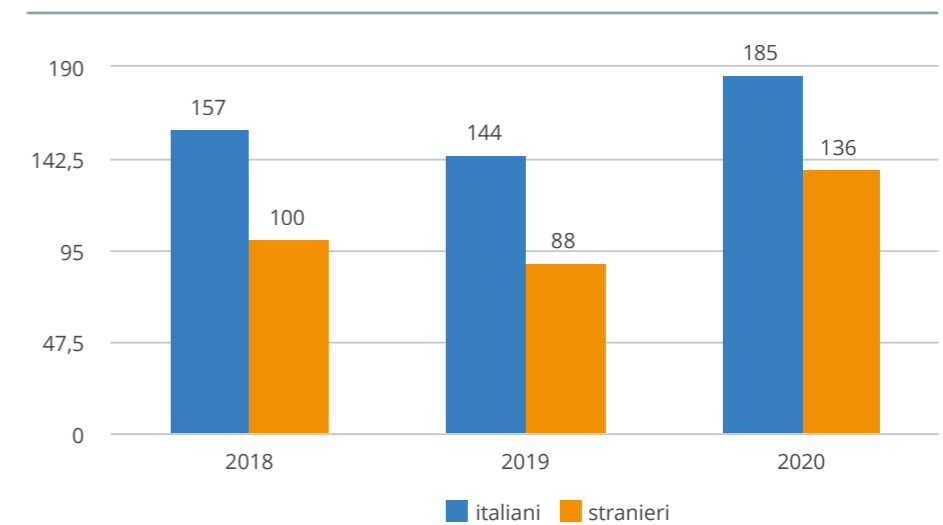


Tra i dati territoriali si evidenzia il caso della zona della Piana di Lucca nella quale è stato registrato un significativo aumento di minori seguiti con l'Autorità giudiziaria minorile o ordinaria, che sono più che raddoppiati passando dall'essere 506 nel 2018 a 1.206 nel 2020.

Materia penale

Vi sono inoltre bambini e ragazzi che vengono seguiti dall'Autorità giudiziaria e con i servizi minorili del Ministero di giustizia per ciò che riguarda la materia penale, sebbene siano in dimensione numericamente più contenuta di quelli seguiti in materia civile e amministrativa. Al 31/12/2020 risultano essere 321, di cui 57,6% italiani e 42,4% stranieri, e circa la metà di essi sono stati presi in carico durante il corso dello stesso anno. Durante il triennio 2018-2020 si è assistito a un aumento del fenomeno, con un numero di minori seguiti incrementato del 24,9%, crescita che ha riguardato sia i minori italiani che stranieri.

Figura 11
Bambini e ragazzi seguiti con l'Autorità giudiziaria e con i servizi minorili del Ministero di giustizia (materia penale) al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020

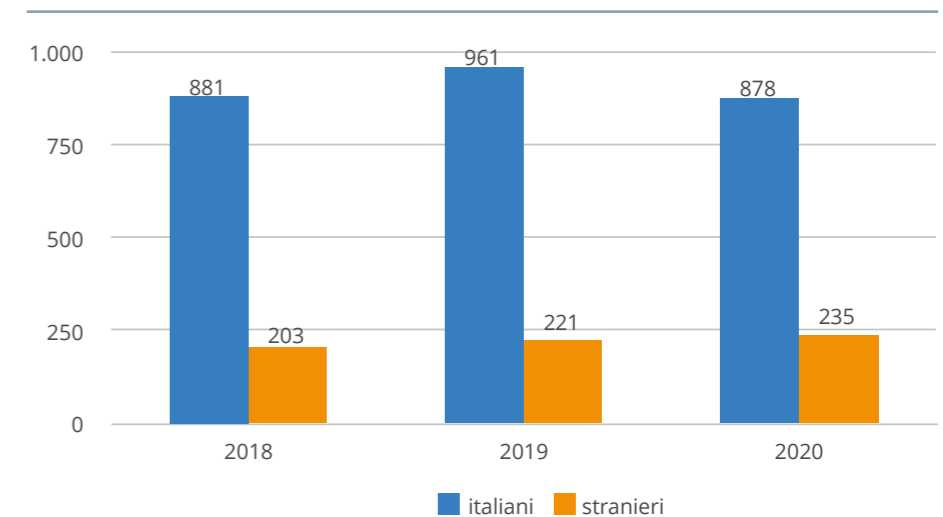


Incontri protetti

È prevista una collaborazione tra i servizi sociali e l'Autorità giudiziaria anche negli incontri protetti. Al 31/12/2020 in Toscana si contano 1.113 bambini e ragazzi per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti, incontri che hanno riguardato nel 78,9% dei casi minori italiani e nel 21,1% minori stranieri. Essi sono stati prescritti perlopiù dal tribunale minorile (68,4%) e nel 31,6% dal tribunale ordinario, mentre per 10 minori tale informazione non è disponibile. I 1.113 minori per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti corrispondono a un tasso annuo di 2,1 bambini e ragazzi ogni mille residenti.

Analizzando l'andamento delle casistiche nel corso del triennio 2018-2020 si constata un leggerissimo aumento del fenomeno, da 1.084 nel 2018 a 1.113 nel 2020, corrispondente a un aumento del 2,7%, determinato solamente dal 15,8% di stranieri in più, mentre gli italiani sono rimasti stabili.

Figura 12
Bambini e ragazzi per i quali l'Autorità giudiziaria ha prescritto incontri protetti al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



I PROGETTI DI SOSTEGNO PER I BAMBINI E I RAGAZZI NEL POST ADOZIONE

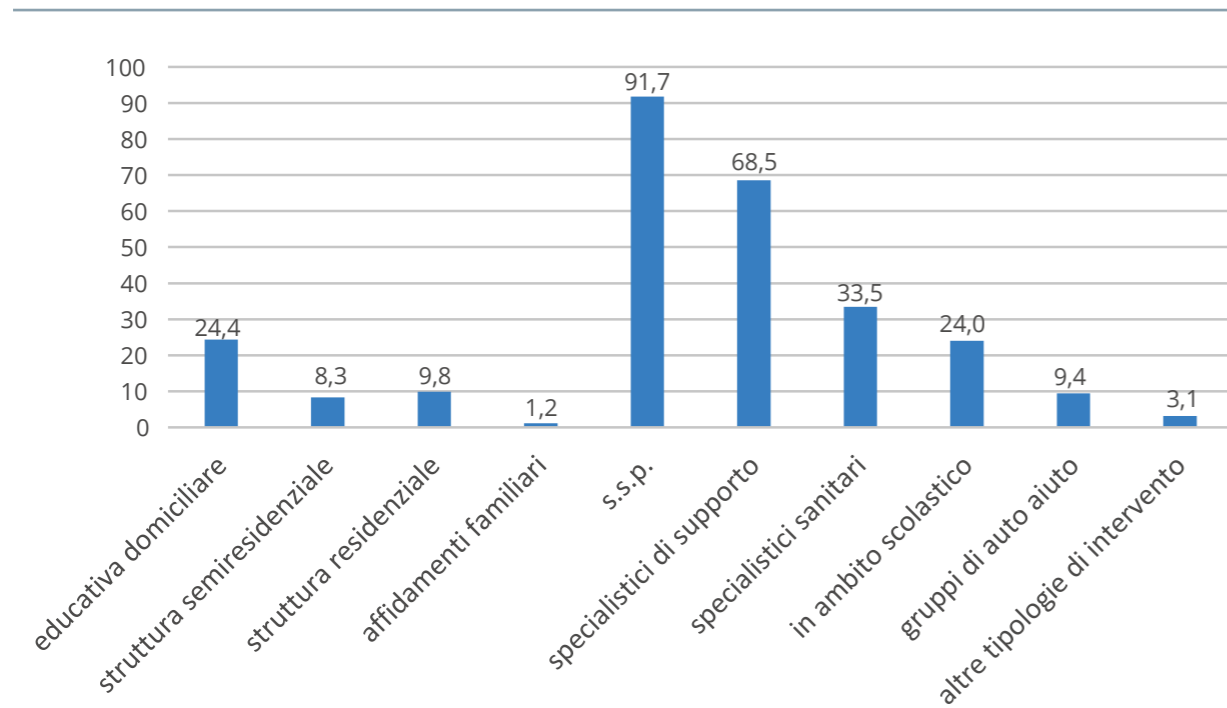


Oltre al consueto iter post adottivo è possibile che i bambini e i ragazzi adottati vengano presi in carico dai servizi sociali territoriali per un'altra tipologia di progetto di intervento.

In Toscana si sono contati 254 bambini e ragazzi adottati per i quali al termine del 2020 vi è un progetto di intervento a esclusione del normale iter post adottivo, corrispondente a un tasso di 0,5 minori per mille minori residenti, di cui 36 adottati tramite adozione internazionale (17,1%) e 174 internazionale (82,9%). Per 44 minori questa informazione non è stata resa nota.

Figura 13
Tipologia di interventi e relativa incidenza attivi sui bambini e ragazzi adottati a esclusione del normale iter post adottivo. Regione Toscana, anni 2018-2020

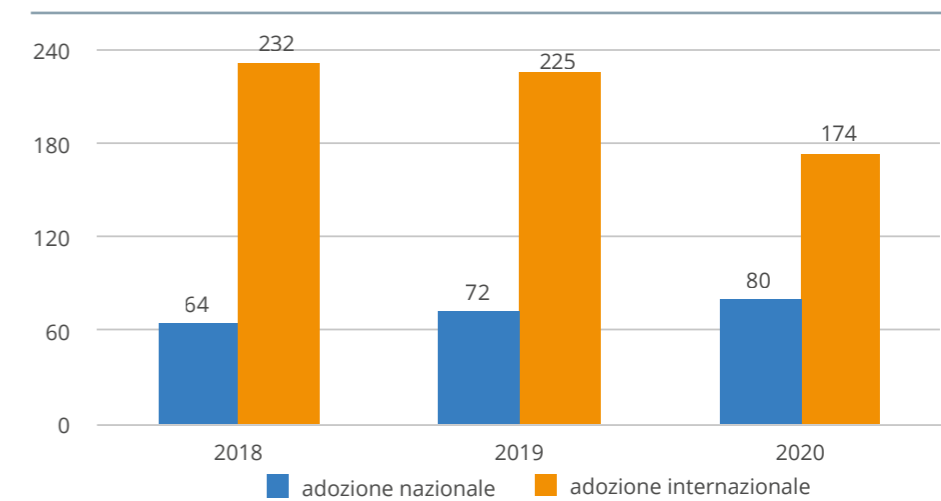
L'intervento maggiormente attivato è stato il servizio sociale professionale, attivato nel 91,7% dei casi, a cui seguono interventi di tipo specialistico di supporto (68,5%), interventi di tipo specialistico sanitario di certificazione L. 104 (33,5%), interventi di educativa domiciliare (24,4%), interventi in ambito scolastico (24%). Con incidenze decisamente più basse ma non per questo meno significative, gli interventi di inserimento in struttura residenziale (9,8%) o semiresidenziale (8,3%), gruppi di auto aiuto (9,4%), affidamenti familiari (1,2%) e altre tipologie di intervento (3,1%).



Durante il corso del triennio 2018-2020 si è assistito a una diminuzione del 14,2% di questa tipologia di interventi post adottivi, diminuzione determinata dalla riduzione dei progetti attivati nei confronti di bambini e ragazzi adottati tramite adozione internazionale (-25%), a differenza dei progetti attuati per i minori da adozioni nazionali che sono invece aumentati del 25%.

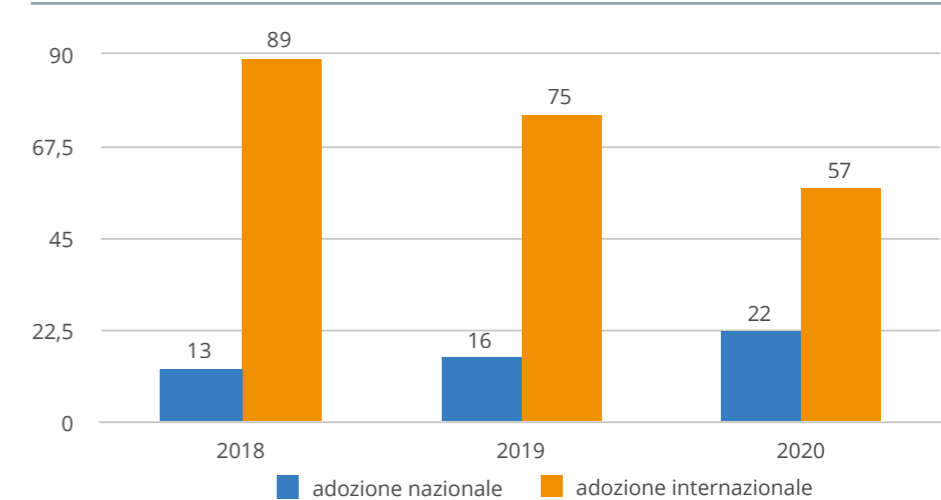
Si pone in evidenza la zona della Pistoiese nella quale gli interventi post adozione (escluso il normale iter post adottivo) sono aumentati significativamente rispetto al 2018, passando da 15 a 49.

Figura 14
Bambini e ragazzi adottati per i quali è attivo un progetto di intervento a esclusione del normale iter post adottivo al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020




Si riporta inoltre che i bambini e ragazzi adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figli sono state 79 nel corso del 2020, di cui 11 riguardanti minori adottati attraverso adozione nazionale e 57 internazionale, con un'incidenza sul totale rispettivamente del 16,2% e dell'83,8%. Per i restanti 11 minori l'informazione non è disponibile. Nel corso del triennio 2018-2020 questa tipologia di situazioni si è ridotta del 22,5%, percentuale proporzionale alla diminuzione dei minori per i quali sono stati predisposti progetti di intervento post adozione a esclusione del normale iter post adottivo.

Figura 15
Bambini e ragazzi adottati per i quali si è registrata una crisi del legame adottivo caratterizzata da forte problematicità nelle relazioni genitori-figli al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



Si riporta infine che nel corso dell'anno 2020 nella Regione Toscana vi è stato un bambino o ragazzo da adozione internazionale per il quale si è verificato il fallimento definitivo del percorso adottivo, con la decadenza della responsabilità genitoriale.



MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA, ABUSI SESSUALI E/O VIOLENZA ASSISTITA: I CASI SEGNALATI

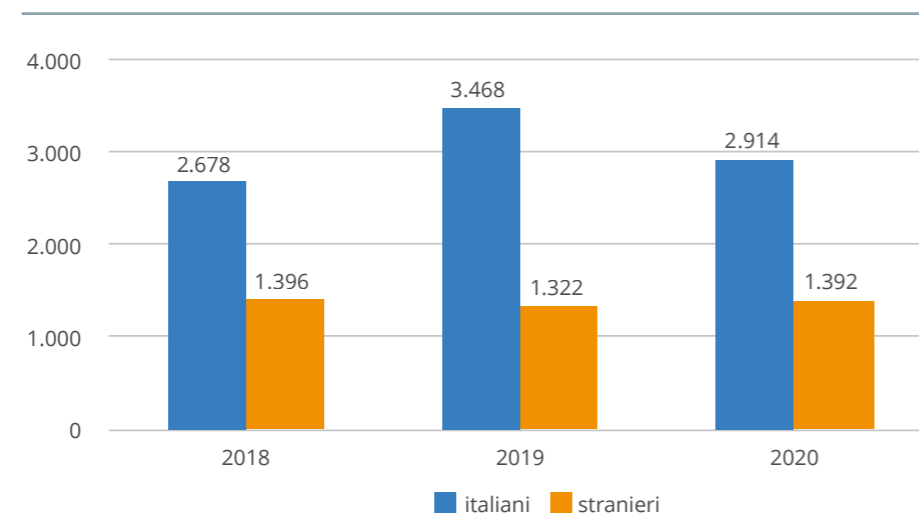
Il totale regionale dei bambini e dei ragazzi vittime

Nella Regione Toscana al termine del 2020 sono stati 4.306 i bambini e ragazzi che hanno subito maltrattamenti in famiglia – comprensivi di violenza fisica, psicologica, trascuratezza e abbandono –, abusi sessuali e/o violenza assistita segnalati agli organi giudiziari. Di questi, l'incidenza sul totale degli italiani è del 67,7%, mentre quella dei minori stranieri del 32,3%.

Quasi in tutte le tipologie di intervento fin qui viste la percentuale degli stranieri è molto significativa e in alcuni casi anche superiore a quella appena citata per le forme di maltrattamento e abuso. Per la tipologia di fenomeno trattata però vale la pena in questo contesto sottolineare come l'incidenza degli stranieri sia sostanzialmente il doppio dell'incidenza degli stranieri residenti nella popolazione minorile a evidenziare una problematicità molto più diffusa tra la popolazione straniera.

Analizzando l'andamento del fenomeno nel corso del triennio 2018-2020 se ne constata un aumento del 5,7%, variazione determinata esclusivamente dall'aumento di minori maltrattati italiani che sono cresciuti dell'8,8%, a differenza degli stranieri che si sono invece mantenuti costanti.

Figura 16
Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia (fisici, psicologici, trascuratezza e abbandono), di abusi sessuali e di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari al 31/12 di ogni anno. Regione Toscana, anni 2018-2020



Si evidenzia il caso della zona di Firenze nella quale i bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti, abusi e violenza assistita sono più che raddoppiati nel corso del triennio, passando da 432 a 917, aumento determinato proporzionalmente in egual misura sia dai minori stranieri che da quelli italiani.

Lo stesso è accaduto per la zona della Piana di Lucca, nella quale i minori sono aumentati da 53 a 110, valore che tuttavia in termini assoluti si mantiene al di sotto della media delle zone. L'aumento in questo caso è stato determinato soprattutto dai bambini e dai ragazzi stranieri, sebbene siano aumentati anche quelli italiani.

Per quanto concerne i soggetti segnalanti, il 28% dei casi è stato segnalato dall'Autorità giudiziaria, seguita dal pediatra e altre figure ospedaliere (18%), dalla famiglia e persone a essa vicina (13,1%), dal personale scolastico (9,8%) e in percentuale minore da altri enti e soggetti, tra cui i centri antiviolenza toscani e i servizi sociali.

Gli interventi proposti sui minori sono stati il sostegno del servizio sociale nel 62,2% dei casi, l'educativa domiciliare nel 25,7%, la Neuropsichiatria infantile (NPI) nel 19,4%, l'inserimento in struttura residenziale nell'11,4% e altri provvedimenti in misura meno frequente.

Rapportando i valori assoluti alla popolazione di riferimento si ottiene un tasso medio regionale di 8,8 minori vittime di maltrattamenti, abusi sessuali e violenza assistita segnalati agli organi giudiziari al 31/12/2020 ogni mille minori residenti.

Di seguito sono riportate le diverse tipologie di maltrattamento tenendo presente che per uno stesso minore tra quelli appena trattati è possibile riscontrarne più di una.

I maltrattamenti in famiglia

I bambini e ragazzi che nella Regione Toscana al termine del 2020 sono stati presi in carico dal servizio sociale territoriale a seguito di maltrattamenti subiti in famiglia segnalati agli organi giudiziari ammontano a 3.438, l'incidenza di italiani sul totale è del 67,9% e quella degli stranieri del 32,1%.

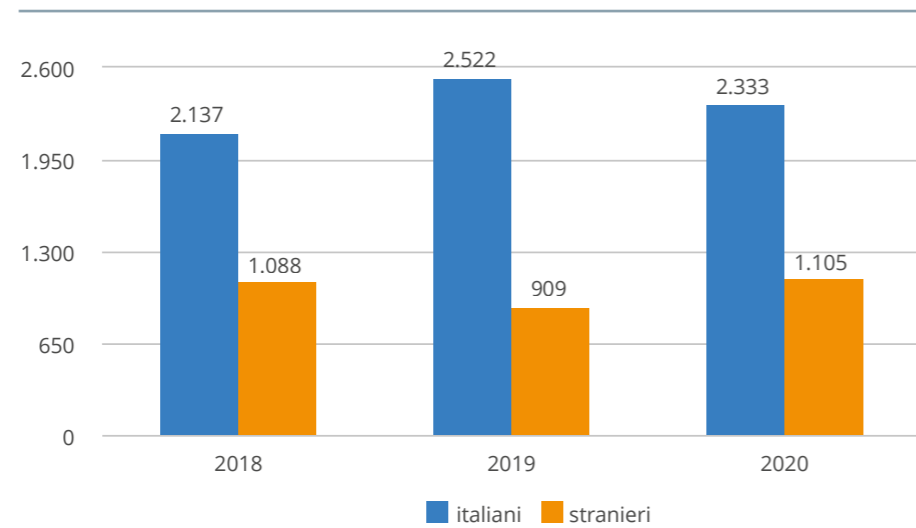
I maschi e le femmine sono distribuiti in egual misura (sono il 50,4% i primi e 49,6% le seconde), mentre rispetto al totale registrato a fine anno il 21,8% delle prese in carico sono state avviate nel corso dello stesso 2020. Coloro per i quali è stato previsto anche l'affidamento al servizio sociale professionale sono il 44,8% del totale, e se ai 3.438 bambini e ragazzi presi in carico a seguito di maltrattamenti in famiglia si aggiungono i 179 minori per i quali durante l'anno si è conclusa la presa in carico, si ottiene un dato di flusso pari a 3.617 minori coinvolti nel corso del 2020.

Analizzandone poi l'andamento nel corso del triennio 2018-2020 si constata un aumento dei casi pari al 6,6%, determinato soprattutto dall'aumento degli italiani (+9,2%).

A livello di ambito territoriale si evidenziano:

- le zone della Piana di Lucca e dell'Elba, nelle quali la numerosità è più che triplicata rispetto al 2018;
- la zona di Firenze, nella quale l'aumento è stato dell'81,2%, con un numero totale di minori presi in carico a seguito di maltrattamenti incrementato da 329 a 596. Aumento determinato sia dai minori stranieri che da quelli italiani;
- la zona delle Colline dell'Albegna, nella quale vi è stata una considerevole diminuzione dei minori vittime di maltrattamenti in famiglia presi in carico: 34 nel 2018, sei nel 2020, cui corrisponde un decremento dell'82,4%.

Figura 17
Bambini e ragazzi vittime di maltrattamenti in famiglia segnalati agli organi giudiziari e presi in carico al 31/12 di ogni anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



Il tasso medio regionale che si ottiene rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento è di 6,3 minori vittime di maltrattamenti in famiglia presi in carico al 31/12/2020 ogni mille minori residenti, e di 6,7 nel corso dell'anno, considerando quindi anche coloro per i quali la presa in carico si è conclusa.

Gli abusi sessuali

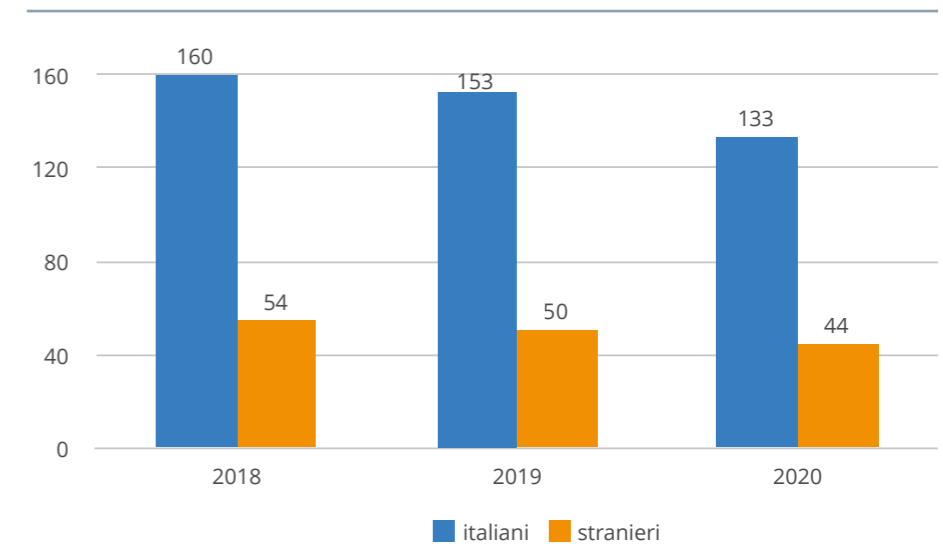
Le segnalazioni agli organi giudiziari di bambini e ragazzi che hanno subito abusi sessuali nella Regione Toscana risultano essere 177 al termine del 2020, di cui il 75,1% di cittadinanza italiana e il 24,9% straniera.

Nella numerosità prevalgono le bambine e le ragazze, la cui incidenza sul totale è del 72,3%, di molto superiore a quella dei maschi per i quali è del 27,7%.

Delle 177 prese in carico, 19 sono state avviate nel corso dell'anno 2020, mentre – sommando al totale anche le 11 pratiche che durante l'anno si sono concluse – emerge che i minori complessivamente coinvolti nel 2020 sono 188. Coloro che sono stati affidati al servizio sociale professionale incidono sul 45,8% del totale, valore che corrisponde a 81 bambini.

Nel corso del triennio 2018-2020 si è assistito a una diminuzione del 17,3% delle casistiche, passate dall'essere 214 nel 2018 a 177 nel 2020, diminuzione che ha coinvolto sia i minori italiani che stranieri.

Figura 18
Bambini e ragazzi vittime di abusi sessuali segnalati agli organi giudiziari e presi in carico al 31/12 di ogni anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



Rapportando i valori assoluti alla popolazione minorile di riferimento si ottiene che a fine 2020 il tasso medio regionale è di 0,3 minori presi in carico a seguito di abuso sessuale ogni mille minori residenti, tasso che risulta uguale anche considerando i casi conclusi.

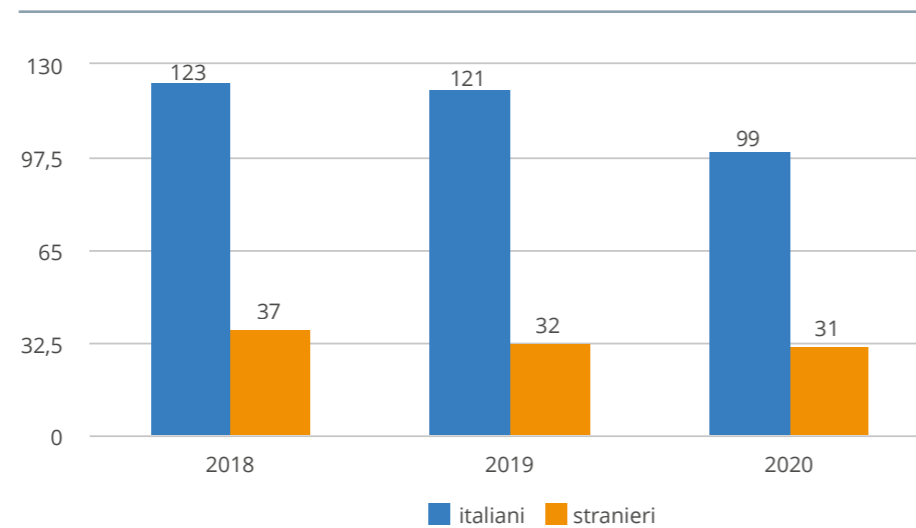
Dei 177 bambini e ragazzi presi in carico poiché vittime di abusi sessuali, 130 sono vittime di abusi svoltisi in famiglia – la cui incidenza sul totale è del 73,4% – di cui 76,2% italiani e 23,8% stranieri.

Anche in questo sottogruppo l'incidenza sul totale delle bambine e ragazze è molto superiore a quella dei maschi, pari rispettivamente al 71,4% e al 28,6%. Sono 67 i minori per i quali è stato previsto l'affidamento al servizio sociale professionale, ossia poco più della metà.

Delle 130 casistiche prese in carico, quelle avviate nel corso del 2020 sono state venti (il 15,4%), mentre le casistiche che nell'anno si sono concluse sono state sette, da cui consegue che i minori complessivamente coinvolti nel corso dell'anno sono stati 137.

Il fenomeno è caratterizzato da un trend calante nel tempo nel triennio 2018-2020, durante il quale si è assistito a una sua diminuzione pari al 18,8%.

Figura 19
Bambini e ragazzi vittime di abusi sessuali in famiglia segnalati agli organi giudiziari e presi in carico al 31/12 di ogni anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



Il tasso medio regionale di bambini e ragazzi che a fine 2020 sono stati presi in carico a seguito di abuso sessuale in famiglia è di 0,2 per mille minori residenti, 0,3 se si considerano anche coloro per i quali si è conclusa la presa in carico nel corso dell'anno.

La violenza assistita

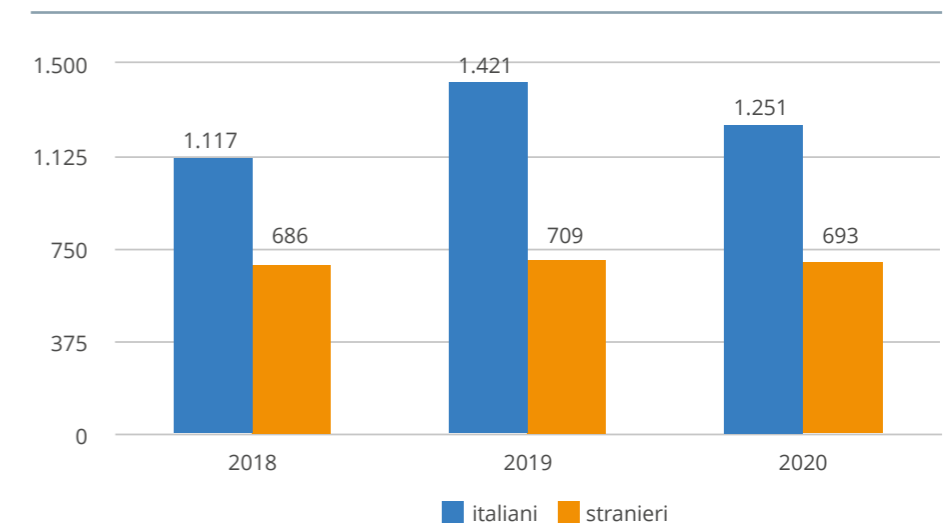
Il valore assoluto dei bambini e ragazzi vittime di violenza assistita al 31/12/ 2020 è di 1.944, di cui il 64,4% costituito da minori con cittadinanza italiana e il 35,6% straniera. Numerosità ripartita equamente tra maschile e femminile (rispettivamente 50,4% e 49,6%), di cui 771 (il 39,7%) sono stati affidati al servizio sociale professionale.

Delle 1.944 prese in carico, quelle avviate nel corso dell'anno 2020 sono state 448, mentre quelle non conteggiate nel totale poiché concluse nel 2020 sono 113, da cui deriva il dato di flusso di 2.057 soggetti coinvolti nel corso dell'intero 2020.

Nel corso del triennio 2018-2020 le prese in carico a seguito di violenza assistita sono aumentate del 7,8%, incremento dettato soprattutto dai minori con cittadinanza italiana che sono aumentati del 12%, mentre si è mantenuta stabile la quota di prese in carico dei minori con cittadinanza straniera (+1%).

Alla posta complessiva delle vittime di violenza assistita vanno inoltre sommati i 198 bambini e ragazzi vittime di violenza assistita che non sono stati segnalati direttamente a organi giudiziari ma per i quali sussiste la segnalazione - agli stessi organi giudiziari - della madre in carico ai servizi. Per questi aumenta ancora di più l'incidenza degli stranieri che arriva addirittura al 44,9%.

Figura 20
Bambini e ragazzi vittime di violenza assistita segnalati agli organi giudiziari e presi in carico al 31/12 di ogni anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



Rapportando infine i valori assoluti alla popolazione di riferimento, si ottiene un tasso medio regionale di 3,6 minori presi in carico in quanto vittime di violenza assistita ogni 1.000 minori residenti, tasso che aumenta a 3,8 se si considerano anche coloro per i quali si sono concluse le prese in carico nel corso dell'anno.

LA CONTRAZIONE DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E L'AUMENTO DEI CONTRIBUTI ECONOMICI ALLE FAMIGLIE

Servizi e interventi di prevenzione delle situazioni di vulnerabilità

Come ormai consuetudine il monitoraggio regionale dedica ampio spazio ai servizi e agli interventi riservati alla prevenzione alla vulnerabilità delle famiglie fragili con figli minori in carico.

Nello specifico per il 2020 emerge che:

- sul territorio diminuisce rispetto al 2018 la diffusione dell'attività di comunicazione/informazione strutturata per favorire l'accesso alla rete di servizi per la fase prenatale, la prima infanzia, l'adolescenza e le famiglie, realizzata in 18 ambiti territoriali rispetto ai 24 di 2 anni prima;
- in diminuzione anche la diffusione degli interventi di supporto ai minori e alle loro famiglie attraverso l'utilizzo di famiglie di appoggio, realizzata in 16 zone contro le 19 del 2018. Nell'ultimo anno sono state coinvolte 34 persone single e 32 coppie, nel 2018 erano stati rispettivamente 52 e 104;

- sulla presa in carico di single e di coppie per la prevenzione di eventuali situazioni di disagio nel periodo prenatale i dati mostrano un aumento dei single che passano dai 161 del 2018 ai 309 del 2020 e una contestuale diminuzione delle coppie che passano nello stesso periodo da 168 a 92. È giusto sottolineare che l'aumento dei single presi in carico per la prevenzione di situazioni di disagio nel periodo prenatale, è determinato in particolar modo dalla zona distretto dell'Alta Val di Cecina-Valdera che nel 2020 ha preso in carico 136 persone singole (sulle 309 totali), mentre nel 2018 ne dichiarava solo una.

Interventi di sostegno nelle fasi successive alla nascita

La dimensione quantitativa degli interventi di sostegno nelle fasi successive alla nascita, sostanzialmente rimane invariata rispetto al 2018. Nel 2020 sono stati coinvolti nel territorio toscano 362 nuclei familiari e 501 minori (rispettivamente 366 e 515 nel 2018) per cui rimangono invariati sia il numero medio di minori coinvolti per nucleo rimane (1,4) e il tasso medio annuo ogni mille minori residenti (0,9). Per meglio comprendere cosa è avvenuto nel 2020 è importante sottolineare che tra il 2018 e il 2019 sia i nuclei familiari che i rispettivi minori coinvolti erano in leggera crescita, rispettivamente del 6,3% e del 2,1%.

Interventi di assistenza domiciliare socioassistenziale

Gli interventi di assistenza domiciliare socioassistenziale riguardano i servizi rivolti a persona con ridotta autonomia, o a rischio di emarginazione, che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico, di assistenza sociale e/o educativa a domicilio. Questi tipi d'intervento, in maniera generalizzata su tutto il territorio regionale, sono tra quelli che più degli altri risentono dell'effetto Covid-19 e nel triennio 2018-2020 sono in forte diminuzione passando dai 590 nuclei con figli minori coinvolti del 2018 ai 337 del 2020, per una diminuzione percentuale del 43%. Di conseguenza anche il numero di minori coinvolti diminuisce da 802 a 499 (-37,8%) e il relativo tasso medio regionale calcolato sulla popolazione minorile residente che passa da 1,4 minori coinvolti a 0,9 ogni mille minori residenti.

A fronte di questa sostanziale contrazione del fenomeno aumenta lievemente l'incidenza dei minori con disabilità certificata da 27,4% a 31,7%.

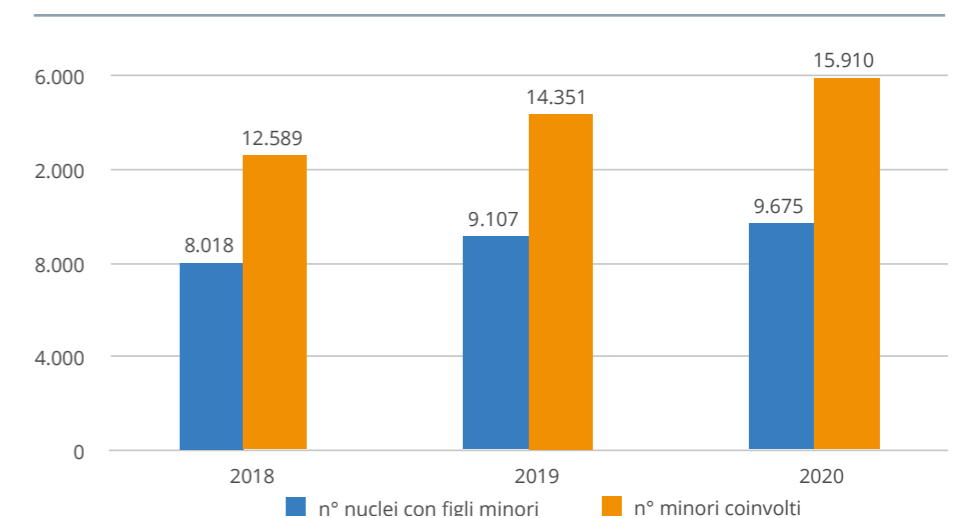
Interventi di assistenza economica

Le assistenze economiche intese come trasferimenti in denaro e trasferimenti per attivazioni di servizi e integrazioni al reddito così come da nomenclatore regionale, sono le forme di sostegno

numericamente più diffuse quando si parla di famiglie e minori. Questa tipologia di intervento in periodo epidemico sembra essere andata a colmare la contrazione degli interventi di sostegno alla vulnerabilità e in particolar modo quelli che prevedono la domiciliarità. E infatti, a differenza di quanto fin qui riportato, le forme di assistenza economica nel 2020 aumentano rispetto agli anni passati e i nuclei con figli minori sono stati 9.675 per un totale di 15.910 minori coinvolti e per una media di 1,6 minori per nucleo. Rispetto al 2018 i nuclei e relativi minori coinvolti nel sostegno economico sono aumentati rispettivamente del 20,7% e del 26,4%.

Se rapportiamo il numero di minori coinvolti in azioni di sostegno economico alla popolazione residente otteniamo un tasso relativo di 29,4 minori assistiti economicamente ogni mille minori residenti. Gli ambiti territoriali con un tasso molto al di sopra della media regionale sono il Valdarno (114,0), la Pisana (71,0), la Piana di Lucca (49,7) e la Fiorentina Sud-Est (46,9).

Figura 21
Bambini e ragazzi e nuclei che hanno usufruito di un intervento di assistenza economica nel corso dell'anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



Interventi di sostegno socioeducativo domiciliare

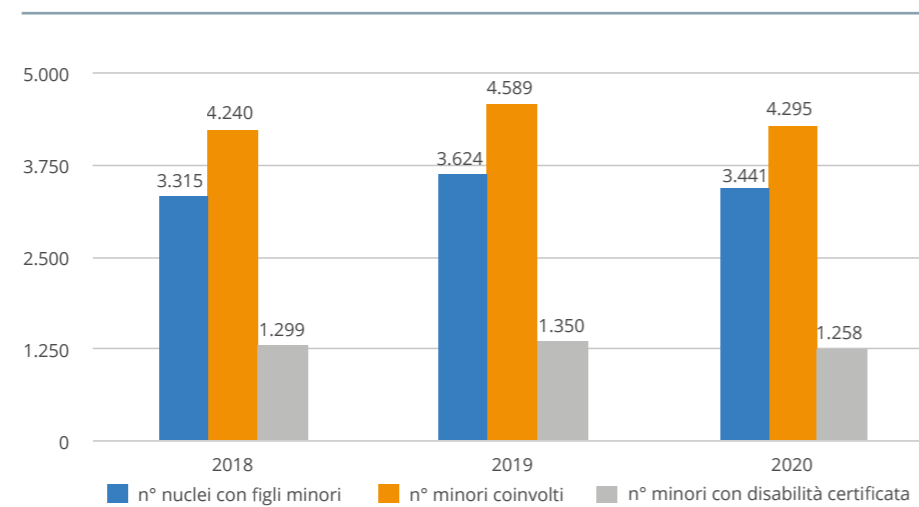
Gli interventi di sostegno socioeducativo domiciliare sono destinati ai soggetti a rischio di emarginazione e alle relative famiglie e vengono erogati a domicilio per il raggiungimento dell'autonomia personale e sociale.

Nel 2020 sono stati raggiunti 3.441 nuclei con figli minori e i relativi 4.295 minori di cui il 29,3% con una disabilità certificata e con un coinvolgimento di 1,2 minori per nucleo. Rispetto al 2018 vi è un leggero aumento sia dei nuclei coinvolti (+3,8%) che dei minori (+1,3%) e una diminuzione dei minori con disabilità certificata (-3,2%). Di fronte a un aumento sistematico di questa tipologia di intervento che l'ha caratterizzata fino al 2019 è giusto, oltre che mostrare l'evidenza nel triennio 2018-2020, confrontare i dati tra

il 2019 e il 2020. E infatti mentre tra il 2018 e il 2019 si era registrato un incremento rispettivamente del 9,3% e dell'8,2%, tra il 2019 e il 2020 gli stessi dati registrano una contrazione del 5% e del 6,4%.

Il tasso medio annuo regionale di educativa domiciliare risulta essere nel 2020 di 7,9 minori coinvolti ogni mille minori residenti con punte più alte nella zona distretto della Pisana (17,0), delle Colline dell'Albegna (16,4), del Mugello (15,8) e del Valdarno (13,0).

Figura 22
Bambini e ragazzi e nuclei che hanno usufruito di un intervento di sostegno socioeducativo domiciliare nel corso dell'anno.
Regione Toscana, anni 2018-2020



La mediazione familiare

Tra gli ambiti territoriali toscani nel 2020, sette hanno garantito un servizio di mediazione familiare pubblico, nove hanno operato con privato convenzionato, tre con una forma mista (pubblico privato convenzionato) e invece in sette zone non è presente il servizio di mediazione familiare. Complessivamente nell'anno di riferimento in Toscana sono state coinvolte nei servizi di mediazione familiare 208 famiglie con figli minori e 286 minori con una media di 1,4 minori per nucleo. Anche per il triennio 2018-2020 questo tipo di attività risulta in calo: i nuclei familiari con figli minori e i minori sono diminuiti del 28% e del 30% rispettivamente.

ISBN 978-88-6374-099-8